

## Fallimento Bio-on la prima asta è andata deserta

di **Marco Bettazzi**  
● a pagina 8

la Repubblica  
Cronaca di Bologna  
6 maggio 2021



*Dopo il fallimento*

# Bio-on all'asta ma in tribunale non c'è nessuno

di **Marco Bettazzi**

All'asta non si è presentato nessuno. Ieri alle 11, nella sala San Domenico del tribunale, all'interno della basilica omonima, non ci sono state offerte per Bio-on, l'azienda di bioplastiche fallita nel dicembre 2019 dopo l'attacco del fondo speculativo Quintessential, che portò prima al crollo delle azioni in Borsa e poi a un'indagine per false comunicazioni al mercato. Ora i curatori tenteranno di nuovo, probabilmente entro l'estate, abbassando il prezzo (la base ieri era di quasi 95 milioni), oppure riformulando l'asta, su più lotti.

Le aziende che si erano interessate a vario titolo sono molte e potrebbero entrare in gioco adesso che il prezzo può scendere: si va da Eni alla concorrente Novamont, dall'americana Danimer Scientific al gruppo Radici di Bergamo, fino alla Fonda-

zione di Bill e Melinda Gates per la produzione di vaccini. Senza contare il governo italiano, che ha inserito le bioplastiche tra i settori strategici e quindi soggetti alla "golden power": chiunque compri l'azienda, soprattutto dall'estero, dovrà chiedere il nulla osta alla presidenza del Consiglio, interessata ai bioreattori per produrre vaccini anti-Covid. La lunga parabola di Bio-on non s'è dunque ancora conclusa. Quintessential l'aveva definita «un castello di carte» e alle sue accuse, da cui il fondo ha guadagnato milioni scommettendo sul crollo delle azioni, è poi seguita un'indagine finita pochi giorni fa con la richiesta di rinvio a giudizio per dieci persone, tra cui i fondatori Marco Astorri e Guy Cicognani. «Prendiamo atto che la prima vendita è andata deserta sul valore di 95 milioni, frutto di una stima e come tale di una mera valutazione»,

spiegano i curatori Antonio Gaiani e Luca Mandrioli, che sottolineano però «un significativo interesse da parte di importanti società italiane ed estere». Ora i due dovranno proporre a creditori e tribunale una nuova asta, partendo da un prezzo più basso. Chi s'è fatto avanti subito, ieri, è il Siti, un sindacato che rappresenta il 7% degli azionisti di minoranza e propone la creazione di una Spac, una società di scopo per far parteci-

pare all'asta direttamente i vecchi azionisti-risparmiatori per rilevare l'azienda, assieme a un gruppo industriale ancora da identificare.

«Il fatto che nessuno abbia fatto offerte dimostra le dimensioni della bolla creata dagli amministratori», commenta Gabriele Grego di Quintessential, mentre Marco Astorri, assieme ai suoi legali Tommaso Guerini e Carlo Enrico Salodini, sottolinea che l'asta deserta «non intacca minimamente il valore di Bio-on, che non è mai stata un castello di carte». Preoccupati i sindacati (i lavoratori sono scesi da 100 a 25), che chiederanno un incontro ai curatori e insistono perché «venga rilanciata

la produzione sul territorio», dice Vittorio Caleffi, Uil. «Siamo fiduciosi, ci sono soggetti importanti interessati - spiega l'assessore regionale Vincenzo Colla - Noi vogliamo salvaguardare l'unità dell'azienda e la produzione nella nostra regione».

***Il prezzo base  
dell'azienda  
dichiarata  
fallita è 95  
milioni. Nuova  
tornata  
in autunno***



▲ **Il patron**  
Marco Astorri